

CONSORZIO  
PER LO SVILUPPO  
INDUSTRIALE  
DELLA PROVINCIA  
DI MATERA  
via Trabaci  
Centro "Tre Torri"  
75100 Matera

Data 20 GEN. 2015

01

Num. Delibera \_\_\_\_\_

## DELIBERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

**Oggetto:** Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'integrità - legge 190/2012 – d.lgs. n° 33/2013.

### L'AMMINISTRATORE UNICO

nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 414 del 09 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n° 32 del 05.11.2014

**Richiamate:**

- la legge regionale 05.02.2010 n° 18 ad oggetto *"Misure finalizzate al riassetto e al risanamento dei Consorzi di Sviluppo Industriale"*;
- la legge regionale 5.11.2014 n° 32 ad oggetto *"Risanamento e rilancio dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale"*;

**Visto**, in particolare, l'art. 6 della predetta l.r. 32/2014 che sostituisce l'art. 16 della legge regionale n° 18/2010 e disciplina le attribuzioni dell'Amministratore Unico;

**Rilevato** che, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 dello Statuto consortile, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera è *"Ente Pubblico Economico dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria"*;

**Vista** la legge 6 novembre 2012 n. 190 pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012 n. 265 avente ad oggetto: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

**Visti** in particolare i commi 7 e 8 dell'art. 1 della predetta legge n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione."*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di*

*cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;*

**Accertato** che il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà, tra l'altro, provvedere:

*“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione ;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”;*

**Visto** il d.lgs. n. 33/2013, emanato in esecuzione di quanto disposto dall'art. 1, comma 35, della predetta legge 190/2012 avente ad oggetto: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;*

**Rilevato** che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del citato d.lgs. n. 33/2013, il responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza e l'integrità;

**Viste** le Circolari nn. 1/2013 e 2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento Funzione Pubblica- recanti rispettivamente *“Legge n° 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e *“d.lgs. n° 33/2013 – attuazione trasparenza”;*

**Vista** la Circolare n° 1/2014 del Ministro della Pubblica amministrazione e la semplificazione recante *“Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 190/2012 e d.lgs. n° 33/2013 ”;*

**Considerato** che:

- la particolare natura di “Ente Pubblico Economico” rivestita dal Consorzio ha suscitato perplessità in ordine alla inclusione dello stesso tra i soggetti obbligati all'osservanza delle innanzi dette disposizioni;
- la FICEI, Federazione dei Consorzi e degli Enti di Industrializzazione, alla luce delle incertezze interpretative, ha richiesto un parere al Prof. Amorosino, docente di Diritto Pubblico dell'Economia presso l'Università la Sapienza;
- tale parere, pervenuto al protocollo consortile il 30 gennaio 2014 ed acquisito al n. 346 protocollo, esclude i Consorzi di Sviluppo Industriale dalla applicazione diretta delle legge, salvo a ricomprenderli ai sensi dei commi 60 e 61 dell'art. 1 in quanto (e, se) enti pubblici sottoposti al controllo della Regione (o degli Enti Locali);
- la Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali, nella seduta del 24 luglio 2013, ha confermato *“l'applicazione immediata delle disposizioni legislative e delle indicazioni del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) anche nei confronti delle Regioni, Enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.”;*
- il D.L. 90 del 24 giugno 2014, convertito nella Legge n. 114 del 11 agosto 2014, con l'art. 24bis ha esteso esplicitamente l'applicazione della disciplina di cui al d.lgs. 33/2013 anche *“agli Enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati”;*

**Rilevato** che:

- la citata circolare n° 1/2013 prevede che la scelta del responsabile della prevenzione della corruzione non deve ricadere su *“. . .dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati*

*tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, come l'Ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio.”;*

- la citata circolare ministeriale 1/2014 e le linee di indirizzo dell'ANAC comprendono tra i compiti del responsabile della trasparenza e l'integrità anche quello di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo nonché quello di verificare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;

**Ravvisata** la necessità di incaricare di tali funzioni un dipendente del Consorzio appartenente almeno all'area quadri "**Categoria Q**" le cui mansioni non comprendano compiti di acquisizioni di beni, servizi e lavori, ovvero che siano incaricati di settori tradizionalmente più a rischio di corruzione ( ufficio contratti, gestione patrimonio, ecc.), atteso che i tre dirigenti in servizio presso l'Ente intervengono, direttamente o indirettamente, nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ovvero nella gestione del patrimonio;

**Ravvisata**, inoltre, in considerazione della particolare complessità delle funzioni a cui assolvere (aggiuntive rispetto alle ordinarie funzioni), dover affiancare al predetto responsabile un'altra figura con funzioni di supporto e di sostituzione in caso di assenza;

**Dato atto** che gli incarichi in questione non comportano incremento di spesa per l'Ente;

**Ritenuto** doversi prescindere dall'acquisizione del parere di regolarità contabile da parte del responsabile dell'Ufficio Amministrativo in quanto il presente provvedimento non comporta né aumento di spesa, né riduzione d entrata;

**Visti:**

- il vigente statuto consortile;
- il vigente regolamento del personale;
- la disposizione organizzativa emessa in data 12/02/2013 e tutt'ora vigente;

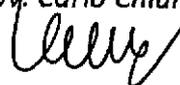
**Acquisito** il parere di legittimità del Direttore ai sensi dell'art. 7 della L.R. 32/2014;

#### **DELIBERA**

per le motivazioni riportate in narrativa

- 1- **di nominare** ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 43, comma 1, del d.lgs n° 33/2013, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza di questo Ente il dr. Francesco Di Pedè, responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Controllo, nato a Matera il 30.12.1963, inquadrato nella categoria Q –posizione economica Q1-;
- 2- **di stabilire** che il predetto responsabile sarà supportato nell'espletamento delle funzioni dalla dr.ssa Annateresa Romano, inquadrata nella categoria C –posizione economica C1-;
- 3- **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per l'Ente;
- 4- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - al dr. Francesco Di Pedè e alla dr.ssa Annateresa Romano per presa visione ed accettazione;
  - all'Ufficio Gestione ed Amministrazione Risorse Umane ai fini dell'inserimento nei rispettivi fascicoli;
- 5- **di comunicare** il nominato del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'osservanza della trasparenza e l'integrità all'ANAC;
- 6- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente.

**L'AMMINISTRATORE UNICO**  
(Avv. Carlo Chiurazzi)



### Parere di legittimità

Ai sensi dell'art. 7, comma 4 – lett. e), della L.R. n° 32/2014 sulla presente proposta di deliberazione si esprime parere legittimità:

favorevole

sfavorevole in quanto \_\_\_\_\_

Matera,

Il Direttore  
Ing. Rocco L. Dichio

